

BOLLETTINO della COMUNITÀ S.CROCE - S.GIOACCHINO

2017/Natale

AUGURI DI NATALE

Il Natale è al centro della fede cristiana, ma molti segni fanno pensare che per troppi cristiani si sia quasi ridotto ad un semplice fatto di costume.

Lo festeggiano tutti, credenti e non credenti, e questo già dovrebbe far molto pensare....

Il Natale rischia di divenire una ricorrenza, una vacanza o un generico richiamo a valori universali quali la bontà, la pace e la famiglia.

Colgo allora l'occasione di queste poche righe di auguri, che spero giungano graditi a tutti Voi, per puntualizzare ciò che come cristiani abbiamo ricevuto nella fede.

Il Natale è la memoria che il Figlio di Dio è venuto fra noi - "Venne ad abitare in mezzo a noi" sentiremo dal Prologo del Vangelo di Giovanni- Un Dio con noi e per noi!

Già nella rivelazione del Suo nome misterioso, che Dio fece a Mosè sul monte Sinai, quel "Io sono Colui che sono" molto probabilmente ha il senso di "Dio con noi".

Si legge nel profeta Isaia "Pertanto il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà in quel giorno che io dicevo: "Eccomi" (52,6). Dio è colui che dice "Eccomi! Ci sono!". E l'esperienza di Dio diventa l'esperienza di Colui che si fa presente. Il Natale è il Signore Gesù che viene in mezzo agli uomini, il Figlio di Dio che si fa presente, è l'EMMANUELE, Dio con noi (Mt. 1,23).

Viene e c'è un compimento più vero di quanto l'antico Israele potesse sperare: veramente la gioia, la consolazione, la fine della schiavitù. Infatti facendosi uomo Egli non ci ha solo detto come vivere ma ce lo ha mostrato perché lo imitassimo. E' un Dio imitabile.

Il Natale memoria storica non nel senso di un ricordo dell'Incarnazione di un Dio fatto uomo, ma piuttosto delle precise modalità storiche in cui l'Incarnazione è avvenuta. A Natale ricordiamo che il Figlio di Dio si è fatto bambino, nasce in una grotta fuori paese, visitato da pastori ma rifiutato da Erode e dai potenti del tempo. Il Figlio di Dio ha scelto di proposito la condizione del povero, del profugo e dello sconfitto: così il credente è in qualche modo "costretto" a scorgere la potenza salvifica di Dio nella vicenda di un "Crocifisso". E' questa la "pietra di inciampo" che il Natale non deve attutire ma riproporre: il Natale deve tornare ad essere per il credente uno "scandalo" che sbaraglia l'idea di un Dio fatto a modo mio.

E che scandalo nel messaggio di questo Dio uomo! Non solo è nato ed è vissuto fra gente molto umile, ma ha fatto di questi i suoi amici privilegiati, indicando come ostacoli alla sequela autentica della volontà di Dio un culto puramente esteriore, l'attaccamento a forme e non alla sostanza, l'avidità del denaro. Si è reso "nemico" a tanti che lo hanno prima emarginato e poi tolto di mezzo.

Natale sia per tutti noi, carissimi, lo chiediamo con insistenza a Dio, una festa precisa, con un volto preciso, per lasciarci ancora una volta sorprendere dalla buona notizia della nascita del Salvatore.

Con amicizia

parroco

LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA DI DIO

Dalla Lettera pastorale dell'Arcivescovo: NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE?

“L'incontro con la Parola non è una lezione, un programma. È tutto il programma, da cui comprenderemo i nostri passi. È il Verbum Domini che ci è rivolto, perché ci accorgiamo finalmente della sua presenza in mezzo a noi, ci liberiamo dalla paura, affrontiamo il male che ci vuole isolati, che ci fa sentire abbandonati, che fa credere che dobbiamo fare da soli, confidare solo nel nostro orgoglio per stare bene e conservare quello che abbiamo per non perderlo. Esattamente il contrario dell'amore che Dio ci annuncia. **Nella Babele delle nostre parole si presenta quella del pellegrino, la Parola, che cammina con noi e ci vuole scaldare il cuore e fare sentire la sua speranza oggi.** È la verità che cerchiamo per capire la nostra vita e quella di un mondo così complicato e difficile da comprendere. Non è chiesto al discepolo di capire tutto, ma di aprire il cuore e la mente... **Iniziare la riflessione sulla Parola di Dio ci aiuterà a rivedere anche gli aspetti concreti della nostra vita personale e di comunità.** Penso alla liturgia, alla carità, alla catechesi (per l'iniziazione cristiana, per la preparazione ai sacramenti, per i fidanzati) e all'intero campo della pastorale (familiare, giovanile, anziani, e così oltre), perché siano sempre più sostenuti e illuminati dal semplice e decisivo incontro con la Sacra Scrittura. Sarà il cammino dei prossimi anni. **I gruppi della Parola,** che si riuniscono già in molte parrocchie e che potrebbero iniziare ovunque e con modalità diverse e adatte agli interlocutori, sono proprio come i due discepoli di Emmaus che parlano di sé, si lasciano interrogare da Gesù e ascoltano tutto quello che lo riguarda. Così si genera e si rigenera la comunità dei fratelli” (pp. 71ss).

Il lavoro delle Parrocchie si articolerà in 3 tappe

I TAPPA Lectio sul Vangelo dei discepoli di Emmaus

II TAPPA Il nostro rapporto con la Parola di Dio

III TAPPA Comunicare il Vangelo a tutti. La predicazione informale

Preghiera per “l'Anno della Parola”

Signore Gesù, Tu sei il pellegrino che oggi si affianca al nostro cammino,
e anche se non sappiamo riconoscerti parli a noi.

Tu ci vieni a cercare quando l'amarezza avvelena il nostro cuore,
il dolore rende tutto senza gusto e senza desiderio,
la disillusione spegne la speranza, la rassegnazione giustifica la rinuncia.

Signore, il tuo Vangelo fa ardere di gioia il nostro cuore,
ricostruisce la comunione tra i fratelli, apre il passato ad un futuro nuovo.

Grazie, perché l'Eucarestia è gioia e forza
e i nostri occhi vedono solo quando il pane è spezzato.

Insegnaci ad essere noi stessi pellegrini
che non ripetono parole povere di amore e prive di speranza,
ma che comunicano la forza della resurrezione
a chi cammina sulle strade a volte così difficili di questo mondo.

Insegnaci a non avere paura di affiancarci noi a loro per ascoltarli e parlare di Te,
perché anche il loro cuore arda di amore.

Insegnaci a guardare tutto e tutti con gli occhi di Gesù,
a credere che il Vangelo cambia la vita
e risponde al desiderio profondo che è nascosto nel cuore di ogni uomo.

La tua Parola sia lampada del nostro cammino, mostri a tutti la strada dell'amore e della speranza e
generi nel mondo vecchio uomini nuovi e tempi nuovi.

+Matteo Maria Zuppi

VITA DELLA COMUNITÀ

Orario Ss. Messe (*salvo contrordine!!*)

FESTIVE: ore 9.30 in S.Croce

ore 11 in S.Gioacchino

S.Messa festiva anticipata al sabato ore 17.30 in S.Croce

FERIALI: Lunedì – Mercoledì – Venerdì ore 8.30 in S.Gioacchino

Martedì e Giovedì ore 18 in S.Croce (da Maggio ad Ottobre 18.30)

➔ In caso di funerale NON viene celebrata la S.Messa d'orario nella stessa chiesa

➔ Per rispondere a tutte le richieste di suffragio per i defunti, ogni Messa potrà essere plurintenzionale

➔ **CONFESSIONI:** mezz'ora prima della Messa feriale; il sabato dalle 15 alle 16 in S.Gioacchino e dalle 16.30 alle 17.30 in S.Croce. Il Parroco, compatibilmente con gli altri suoi impegni, è sempre a disposizione su richiesta.

➤ Ai FIDANZATI

Si ricorda ai giovani che intendono sposarsi nel 2018 che si devono presentare con sollecitudine al Parroco, per accordarsi sulla data della celebrazione, per poter frequentare il Corso Vicariale di preparazione e per i colloqui con il Parroco stesso.

➤ Continuiamo l'esperienza CESTO DELLA SOLIDARIETA'

Non è per suggerire una "buona azione", ma l'invito ad organizzare il proprio bilancio familiare in modo che ci sia sempre posto per la solidarietà

➤ INVITO ALLA CORRESPONSABILITÀ

Come ben sapete la parrocchia NON ha finanziamenti o sovvenzioni esterne. Tutto è a carico dei parrocchiani. **In occasioni delle festività natalizie "fatevi un regalo" con un'offerta alla Parrocchia, che potete consegnare direttamente al Parroco.**

➤ GRUPPI e ATTIVITA'parrocchiali:

+ **CATECHISMO per l'iniziazione cristiana:** in S.Croce il sabato dalle 16.15 alle 17.15; in S.Gioacchino la domenica dalle 10 alle 11

+ **POST-CRESIMA:** in S.Gioacchino il sabato dalle 15.00 alle 17.30;

+ **ORATORIO:** in S.Gioacchino per bambini e ragazzi: il sabato dalle 15.00 alle 17.30

+ **GIOVANISSIMI e GIOVANI:** in S. Gioacchino la domenica sera

+ **CATECHESI ADULTI e a seguire ADORAZIONE EUCARISTICA:** per tutti in S.Croce una domenica del mese dalle ore 15.00 alle 17.30 (*quando è possibile*)

+ **"....E NON SOLO BOMBONIERE":** in S.Gioacchino il lunedì e giovedì, ore 15,30

+ **"I GIOVANI DI UNA VOLTA":** in S.Gioacchino il mercoledì, ore 15-17.30

+ **"Alla SCUOLA DELLA PAROLA":** in Gioacchino il venerdì ore 21, per giovani e adulti

+ **"GENITORI DEL CATECHISMO":** in S.Gioacchino ore 10 la terza domenica del mese (*salvo diversa indicazione*):

AGENDA

Dom. 17 dicembre Nella S.Messa delle 11 (e di sabato 16 alle 17,30): Benedizione dei "Bambinelli" per i Presepi domestici.

Da oggi il Catechismoparrocchiale si interrompe e riprende sabato 13 gennaio 2018 in S.Croce e domenica 14 in S. Gioacchino

Sab. 23 CONFESSIONI
9.30-12.00 e 15.00 -18.00
in entrambe le chiese

Dom. 24 Ss.Messe 9.30 e 11
Non c'è Messa in S.Croce nel pomeriggio
Alle 24 S.Messa "della notte" del Natale in S. GIOACCHINO soltanto

Lun. 25 NATALE DEL SIGNORE
Ss.Messe ore 9.30 in S.Croce e ore 11 in S.Gioacchino.

Mar. 26 Festa di S. Stefano primo martire. Ss. Messe ore 9.30 in S.Croce e ore 11.00 in S. Gioacchino

Dom. 31 Ultimo giorno dell'anno civile
Ss.Messe 9.30 e 11

Alle 16 in S.GIOACCHINO: S.Rosario, Adorazione, Vespro e canto del **TE DEUM di ringraziamento.**

Non c'è Messa in S.Croce nel pomeriggio

Lun. 1 gennaio Solennità di **Maria Madre di Dio**
Ss.Messe 9.30 e 11

Sab. 6 EPIFANIA del SIGNORE
Ss.Messe 9.30 e 11

Dom. 7 BATTESIMO di GESU'
Conclusione delle festività natalizie
Ss.Messe 9.30 e 11

Merc. 14 febbraio LE CENERI
Inizia il tempo santo della Quaresima.
Giorno di digiuno e astinenza dalle carni.
Nel tempo quaresimale troviamo più spazio per il Signore nella nostra giornata. Ci possono essere di aiuto gli incontri settimanali in Parrocchia sulle Letture domenicali e le "Stazioni quaresimali" zonali (di cui a suo tempo si darà informazione sul Foglietto domenicale)

ER PRESEPIO

" Ve ringrazio del core, brava gente,
pe' li presepi che me preparate;
ma, che li fate a fa? Si poi v'odiate,
si de st'amore nun capite gnente.....
Pe' st'amore so nato e ce so morto,
da secoli lo spargo dalla croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto, senza ascorto.

La gente fa er presepe e nun me sente;
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cia er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
er presepe più ricco e costoso
è cianfrusaja che nun dà valore."

Auguri per Natale

Trilussa